

Martedì della Seconda Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio: Isaia 1, 10.16-20****Matteo 23, 1 - 12****1) Preghiera**

Custodisci, o Padre, la tua Chiesa con la tua continua benevolenza, e poiché, a causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna.

2) Lettura : Isaia 1, 10.16-20

Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! «Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

«Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.

Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».

3) Commento⁵ su Isaia 1, 10.16-20

● **Lavatevi, purificatevi... imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso...**(Is 1,16-17) - **Come vivere questa Parola?**

Sembra che Gesù nel Vangelo odierno (cf Mt 23,1-12) usi voce alta per rimproverare i soprusi compiuti da chi pretende di osservare fedelmente la Legge e i Profeti, ma si dimentica del comandamento più grande: *Amerai il Signore tuo Dio...*, *amerai il tuo prossimo*. Ascoltando attentamente però vi possiamo notare un insegnamento fervoroso del Maestro rivolto soprattutto ai suoi discepoli: non la visibilità e gli apprezzamenti, i titoli e i posti di onore, ma il servizio umile e disinteressato.

Sono gli atteggiamenti di chi veramente desidera imparare a fare il bene, come insegna Isaia . L'ipocrisia di chi si sofferma sulle apparenze va lavata, purificata - per arrivare al nocciolo del bene che è presente in ogni prescrizione. Allora si diventa capaci di cercare la giustizia per chi accanto a noi è oppresso, maltrattato, abbandonato... **Bisogna però essere docili e ascoltare i maestri veri; riconoscere la verità, aderirvi e agire secondo quanto si è appreso; affidarsi con fiducia al Padre, che è uno solo, quello celeste.** E anche la guida su questo cammino è una sola: il Cristo - servo mite e umile.

Lavaci, Signore, purificaci, allontanata da noi ogni male; insegnaci a fare il bene, con cuore docile, mite ed accogliente.

Ecco le parole dal messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2013: *«La fede è conoscere la verità e aderirvi; la carità è "camminare" nella verità. [...] La fede ci fa riconoscere i doni che il Dio buono e generoso ci affida; la carità li fa fruttificare».*

● **Isaia fa ascoltare al popolo d'Israele la voce di Dio, che sembra non ammettere repliche quanto è sferzante e dura. A Dio non piacciono le "offerte inutili" di coloro le cui "mani grondano sangue".** Che senso può avere il culto reso a Dio, se poi alla perfetta liturgia non seguono azioni appropriate nella vita di tutti i giorni? Questa ipocrisia culturale ricorda un po' quella che denuncia Gesù nel vangelo di Matteo, quando, rivolgendosi alla folla, sottolinea con forza e biasimo il comportamento falso e subdolo degli scribi e dei farisei: *«all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità»* (Mt 23,28).

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Manuel Semproni in www.preg.audio

Celebrare messe solenni, moltiplicare preghiere e litanie, cantare inni, non assumono un significato vero di fede se non sono accompagnati dall'apprendere "a fare il bene". Non si tratta di partecipare con convinzione e autenticità alla Messa. Quello che il Signore ci chiede è ben altro. **Dobbiamo imparare a vivere con e per gli altri, che non sono estranei, ma fratelli.** Dobbiamo ricercare la giustizia, che non è un astratto principio etico, ma un agire in modo che chi è oppresso, abbandonato e solo sia raggiunto, sollevato e protetto.

Se agiremo così, se la nostra vita sarà ricca di amore, allora il nostro sacrificio sarà gradito a Dio.

4) **Letture : Vangelo secondo Matteo 23, 1 - 12**

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

5) **Commento ⁶ sul Vangelo secondo Matteo 23, 1 - 12**

• **Sin dall'inizio della Quaresima Gesù ci incita a fare l'elemosina, a pregare e a digiunare non "per essere ammirati dagli uomini", ma solamente per il Padre.** Il nostro io cerca sempre di essere approvato, ama tutto ciò che lo mette in mostra, si compiace delle lusinghe. **Non abbiamo paura di chiedere la morte di questo io, perché il nostro cuore possa finalmente risuscitare con Gesù.** Guardiamo Maria, umile "serva del Signore", nella quale si è incarnata, in tutta la sua logica d'amore, questa regola misteriosa: "Chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato". **Maria era immacolata, eppure Dio poteva immediatamente "vedere la sua umiltà". Noi, che siamo peccatori, abbiamo bisogno di essere "abbassati", e per questo l'umiliazione è un'ottima scuola.** Chiediamo allo Spirito Santo di farci amare le umiliazioni. **Smettiamo di affliggerci per i nostri difetti, se essi possono contribuire ad umiliarci; rimpiangiamo solamente il peccato che è in noi.** Si ama così poco l'essere umiliati! È una delle pratiche più difficili! Non scegliamo le umiliazioni, non cerchiamole, ma chiediamo a Dio di darci quelle di cui abbiamo bisogno, e sforziamoci di vivere nella gioia! **L'umiliazione è una grazia, essa ci "abbassa", ma, se noi l'accettiamo, essa ci immerge nella misericordia del cuore di Gesù, che ci "innalza" con lui sino al Padre.**

• **«Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno».** (Mt 23,3) - **Come vivere questa Parola?**

Il vangelo di oggi è un richiamo vibrante ed un appello deciso alla coerenza: in tutti i tempi vi sono persone che parlano in un modo ed agiscono in altro. **Si tratta di esaminare chi poniamo al centro di tutto: noi stessi o Dio?** La falsità è sempre collegata ad una buona dose di superbia, per apparire migliori di quello che si è in realtà. Il recitare la parte dell'uomo devoto piuttosto che vivere un rapporto sincero con Dio è una tentazione ricorrente nella storia delle religioni.

Il cristiano è chiamato a testimoniare il messaggio evangelico non solo a parole, ma soprattutto con le opere. Se all'interno della Chiesa esistono ruoli e responsabilità diverse, coloro che li svolgono devono realizzarle come servizio alla comunità, sull'esempio di Cristo che è venuto per servire, non per ottenere onori ed essere onorati dagli altri. Signore, aiutaci ad essere coerenti e a non manipolare la tua Parola divina con una ostentata ipocrisia

Ecco le parole di un Padre della Chiesa (San Girolamo, Lettera 52,7 a Nepoziano) : *Le tue azioni non smentiscano le tue parole, perché non succeda che, quando tu predichi in chiesa, qualcuno nel suo intimo commenti: «Perché dunque proprio tu non agisci così?».* Carino davvero quel

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

maestro che, a pancia piena, disquisisce sul digiuno; anche un ladro può biasimare l'avarizia; ma nel sacerdote di Cristo la mente e la parola si devono accordare.

• **"Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande fra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato."** (Matteo 23,8-12) - **Come vivere questa Parola?**

La Parola di Gesù, oggi, diventa come a uno specchio della nostra vita. Criticando scribi e farisei colpisce nel segno: "Loro dicono, ma non fanno", non osservano ciò che insegnano. Ecco quindi l'avvertimento per la gente e anche per noi: "Fate ed osservate quanto vi dicono. Ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno!" E' una critica terribile! Viene bollato un modo di fare e di vivere poco sincero. **Nel meditare su queste incoerenze, oggi, conviene pensare non ai farisei e agli scribi di quel tempo ormai passato, bensì a noi stessi e alle nostre incongruenze.**

"Voi tutti siete fratelli". Gesù ordina di avere l'atteggiamento contrario. In modo chiaro, enumera gli atteggiamenti sbagliati dei farisei: fanno tutto per essere visti ed elogiati, si servono di tuniche speciali per la preghiera, a loro piacciono i primi posti ed essere salutati sulla piazza pubblica. Rappresentano un tipo di comunità che mantiene, legittima e alimenta le differenze di classe e di posizione sociale. Legittima i privilegi dei grandi e la posizione inferiore dei piccoli. Ora, se c'è una cosa che a Gesù non piace è l'apparenza che inganna. L'insegnamento finale del Vangelo odierno è chiaro: "Il più grande tra di voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà, sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato"

Oggi ci rivolgeremo al Signore con questa preghiera: "Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo".

Ecco la voce di Madre Teresa : "Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata."

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè i ministri di Dio e della Chiesa preferiscano servire che essere serviti, dimostrando che vi è una sola autorità, quella del Padre celeste, e un solo insegnamento, quello del Figlio Gesù ?
- Preghiamo perchè coloro che hanno responsabilità nell'ambito culturale, politico, economico, sociale, adempiano la loro missione con umiltà e spirito di servizio ?
- Preghiamo perchè i paesi poveri possano ricorrere agli aiuti internazionali senza dover accettare egemonie e soprusi ?
- Preghiamo perchè i giovani considerino l'impegno politico come legittima vocazione dei laici cristiani ?
- Preghiamo perchè questa eucaristia, che ricorda l'ultima cena in cui Gesù lavò i piedi agli apostoli, liberi il nostro cuore da ogni chiusura e ci renda capaci di amare il prossimo ?
- Preghiamo per i genitori e gli insegnanti che esercitano la difficile arte dell'educazione ?
- Preghiamo per gli animatori di associazioni, di gruppi e di attività parrocchiali ?

7) Preghiera finale : Salmo 49

A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

*Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti.
Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili.*

*Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle?*

*Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.*